

IL QUADRO SANZIONATORIO GLOBALE

di Fulvio Liberatore — Team Ricerca
Easyfrontier Technologies

Negli ultimi mesi abbiamo assistito a una importante escalation dell'ambito di applicazione e di intensità delle misure che oggi, nella loro forma, rasentano i limiti delle regole WTO, imponendo veti a beni e tecnologie che appartengono ai settori più disparati. Gli apparati sanzionatori, inoltre, sono caratterizzati da tempi di adozione sempre più corti: le imprese che commerciavano e commerciano con Russia e Bielorussia si sono trovate, da un giorno all'altro, a studiare una complessa architettura di commercio internazionale, regolamenti unionali e non, in tempi decisamente stretti. La pubblicazione e l'entrata in vigore dei regolamenti, infatti, sono avvenute in maniera repentina rispetto alle normali procedure. Spesso, addirittura, senza che fosse stato condotto uno studio completo ed esaustivo circa il loro impatto sull'economia UE e senza un'adeguata consultazione di stakeholder e imprese.

INQUADRAMENTO GENERALE

Un pacchetto dopo l'altro è stato notevolmente esteso l'elenco di prodotti che rientrano nella "tecnologia avanzata", includendo anche beni e materie industriali di ampio utilizzo in ambito manifatturiero, come individuati nell'ultimissima versione. Non solo, anche le modifiche precedenti all'VIII pacchetto ampliavano la lista dei prodotti comprendendone di molto comuni nel nostro tessuto in-

dustriale. Diverse tipologie di macchine utensili, elementi in acciaio come tubi, accessori e valvole, cuscinetti a sfera, pompe, macchine di tornitura o fresatura sino ai mandrini e i circuiti stampati.

Oltre all'ormai famosa introduzione del divieto di esportazione di beni di lusso, di beni adatti all'uso in vari ambiti industriali (quali aerospazio, energia, petrolio, ecc.), rile-



vantissime sono state le modifiche apportate alle numerose Categorie dell'Allegato VII. Le Categoria II – Calcolatori, Categoria VIII – Varie, Categoria IX – Materiali speciali e relative apparecchiature sono state ampliate quasi con ogni regolamento, fino ad arrivare all'introduzione della nuova Categoria X – Trattamento e lavorazione dei materiali.

Anche l'elenco delle merci che potrebbero contribuire in particolare al potenziamento delle capacità industriali russe è stato modificato dall'VIII pacchetto di restrizioni, ma molte modifiche a tale pacchetto sono in realtà dovute a refusi nel riportare le NC e le descrizioni dei prodotti nell'allegato XXIII dei precedenti regolamenti. Da notare, infatti, che moltissimi codici doganali inclusi nelle precedenti liste – oltre 670 codici previsti ad aprile scorso –, sono stati modificati (es. 3920 20 è diventato 3920 10) o riveduti (es. 8424 89 è divenuto 8424 89 40), mentre, ad esempio, il riferimento al codice NC 8208 40 (“coltelli e lame da taglio, per macchine o per apparecchi meccanici – per uso agricolo, orticolo o macchine forestali”) è stato rimosso, oltre ad altre revisioni descrittive. Insomma, la fretta con cui sono stati emanati i regolamenti ha comportato la necessità di adattamento non solo da parte delle aziende, ma anche da parte del Consiglio stesso, che ha dovuto via via correggersi e riesaminare la normativa.

A ostacolare le imprese unionali non sono però soltanto le sanzioni secondarie, ma vi è un altro fenomeno che affligge il commercio UE, con ricadute dirette e indirette sulle imprese italiane. Vale a dire il crescente ricorso da parte di alcuni paesi terzi a strumenti ostili (sul piano economico) allo scopo di perseguire obiettivi strategici e geopolitici.

L'ASSETTO INTERNAZIONALE

Il coordinamento a livello internazionale delle sanzioni adottate contro la Russia, nel corso degli ultimi mesi, ha contribuito d'altro canto ad attenuare le preoccupazioni delle imprese circa la portata extraterritoriale delle restrizioni adottate dagli Stati Uniti. Almeno con riferimento alle restrizioni verso la Russia, il governo USA ha rinunciato all'imposizione delle cosiddette "sanzioni secondarie", ovvero le "punizioni" che gli Stati Uniti infliggono alle "non US persons" che intrattengono rapporti commerciali con paesi e persone colpite dalle sanzioni statunitensi. L'extraterritorialità delle sanzioni rimane però una notevole fonte di preoccupazione quando si contemplan altri regimi sanzionatori statunitensi come, ad esempio, quelli verso Iran, Cuba e Libia. In questi casi, le imprese dovranno costantemente accertarsi di non incorrere in violazioni delle restrizioni USA, oltre che, naturalmente, evitare di violare quelle UE così da evitare che le sanzioni secondarie impattino sulle loro attività.

A ostacolare le imprese unionali non sono però soltanto le sanzioni secondarie, ma vi è un altro fenomeno che affligge il commercio UE, con ricadute dirette e indirette sulle imprese italiane. Vale a dire il crescente ricorso da parte di

Dal punto di vista della Commissione europea, i futuri regolamenti e le future contromisure nel campo del commercio internazionale dovranno essere sempre più proporzionati e focalizzati su un determinato obiettivo, in modo da circoscriverne l'impatto.



alcuni paesi terzi a strumenti ostili (sul piano economico) allo scopo di perseguire obiettivi strategici e geopolitici. La coercizione economica può concretizzarsi, non solo nell'introduzione di restrizioni agli investimenti, ma anche nell'imposizione di dazi quasi invalicabili o in forme di discriminazione commerciale verso specifici paesi della stessa Unione europea con lo scopo di interferire nelle scelte politiche legittime dei singoli stati membri. Controlli discriminatori alla frontiera verso le merci di origine del paese colpito o il boicottaggio commerciale diretto e indiretto sono altre forme che tale coercizione può assumere. In risposta alla deliberata coercizione economica esercitata dai paesi terzi, l'8 dicembre 2021, la Commissione ha pubblicato una proposta per l'adozione di uno strumento anti-coercizione. Questa misura consentirebbe all'Unione di rispondere meglio a tali sfide su scala globale. Lo strumento anti-coercizione è stato concepito allo scopo di attenuare o indurre la cessazione di specifiche misure coercitive, ricorrendo in primo luogo al dialogo e alla diplomazia. Esso prevede anche – come ultima risorsa – una serie di contromisure che comprendono un'ampia gamma di restrizioni relative al commercio, agli investimenti e ai finanziamenti. Questa risposta è da adottarsi come ultima risorsa qualora non ci fosse altro modo di fronteggiare il ricorso da parte di alcuni paesi a strumenti espliciti di coercizione e di "offesa" commerciale contro l'UE. Con le misure anti-coercizione, l'UE preserverebbe quindi il diritto legittimo di compiere scelte e decisioni politiche

Con le misure anti-coercizione, l'UE preserverebbe quindi il diritto legittimo di compiere scelte e decisioni politiche mitigando il rischio di gravi interferenze nella sovranità dell'Unione o dei suoi stati membri.

mitigando il rischio di gravi interferenze nella sovranità dell'Unione o dei suoi stati membri. Gli stati membri hanno largamente condiviso l'orientamento che vuole le future misure anticoercizione, mirate e proporzionate, anche se non si può non osservare che si tratta di strumenti complessi, che richiedono l'uso di technicalities che possono differire anche sensibilmente da settore a settore di intervento. Tutto questo per evitare conseguenze opposte a quelle attese, disequilibrando gli scambi commerciali invece che riportandoli alla normalità. L'attenzione della comunità imprenditoriale UE è proprio rivolta a evitare gli impatti sproporzionati che potrebbero derivare da una sequenza inarrestabile di coercizioni e azioni di ritorsione. Dal punto di vista della Commissione europea, che riconosce il fondamento di tali preoccupazioni, i futuri regolamenti e le future contromisure nel campo del commercio internazionale dovranno essere sempre più proporzionati e focalizzati su un determinato obiettivo, in modo da circoscriverne l'impatto. Sempre in riferimento all'adozione delle misure anti-coercizione, il 20 settembre 2022 il Comitato sul Commercio del Parlamento europeo ha approvato una posizione che introduce emendamenti di compromesso allo strumento proposto, volti a rafforzare la procedura per affrontare la coercizione economica: la posizione è stata votata e approvata dal Parlamento il 10 ottobre 2022.

LE PROPOSTE PER IL FUTURO

Nel quadro che si sta delineando a livello globale, dobbiamo accettare il fatto che le imprese UE dovranno considerare il ricorso alle restrizioni non più come una misura "estrema" applicata esclusivamente a casi particolari (es. Corea del Nord, Cuba, Iran, Russia ecc.) ma come una "nuova normalità", una nuova configurazione che caratterizzerà il commercio internazionale negli anni a venire. Da ciò deriva non solo la necessità per gli operatori economici di aggiornarsi con sistemi commerciali allineati a quelli sanzionatori, ma anche la necessità di sviluppare soluzioni molto più flessibili in termini di organizzazione produttiva e commerciale. Questo inciderà, a volte indirettamente ma più spesso direttamente, sulle supply chain globali. Ciò non toglie che l'Unione (compresi i singoli stati membri) e i suoi alleati debbano adoperarsi per giungere, quantomeno, all'interpretazione univoca delle misure adottate, informandone per tempo le comunità imprenditoriali e ricorrendo anche a "strumenti linguistici" concordati affinché gli operatori economici possano adeguarsi a tali mutazioni del contesto globale senza dover affrontare, quale onere imprevisto, aggiuntivo e immotivato, testi confusi, misure oscure, concorrenza sleale e overcompliance. □

L'attuale quadro geopolitico è caratterizzato da un corposo apparato di sanzioni coercitive nei confronti della Russia e, con minore intensità, della Bielorussia; questo ha costretto le imprese italiane a rivolgere il proprio sguardo anche all'intero universo delle restrizioni e dell'export control.

Dogana Facile



Servizi strategici per il business delle imprese

**Al passo con i cambiamenti nel mondo
ci stiamo rinnovando per voi**

PER INFORMAZIONI
Carmela Massaro
Responsabile Dogana Facile
ANIMA Confindustria Meccanica, via Scarsellini 13 Milano
Tel 02.45418305 Email massaro@anima.it



ANIMA
CONFINDUSTRIA
MECCANICA VARIA



con la collaborazione

easy frontier